

Il lavoro che cambia

Dal post-Covid allo stress cronico Disagio in aumento

Uno su tre lamenta problemi relazionali
Le richieste di aiuto agli sportelli sindacali

A.Gianni all'interno

Lavori da incubo, insonnia, depressione La mappa del disagio in aumento

Dallo stress post-Covid ai problemi incancreniti: un impiegato su tre lamenta difficoltà relazionali
La psicologa dello sportello **Cis**: «Nuove richieste d'aiuto ogni sette giorni, più colpito chi ha figli»

di **Andrea Gianni**
MILANO

Due figli piccoli, 29 anni, e una situazione lavorativa nella ditta del settore metalmeccanico che sta provocando attacchi di panico, disturbi del sonno e scatti d'ira, con gravi ripercussioni sulla vita familiare. È solo una delle richieste di aiuto arrivate, in questo periodo, allo Sportello disagio lavorativo e mobbing della **Cis** di Milano. Le rilevazioni sul benessere psicologico in azienda fanno suonare un campanello d'allarme: in media un nuovo accesso ogni settimana, con problemi trasversali ai settori che colpiscono soprattutto le donne, in particolare con figli o genitori anziani da accudire. «Emerge un disagio profondo – spiega la psicologa Federica Piacenza, responsabile dello sportello – e i sintomi che stiamo rilevando sono di diverso tipo ma sempre preoccupanti». Malattie psicosomatiche, disturbi sessuali e dell'apparato gastrointestinale dovuti allo stress, burnout, attacchi d'ansia, problemi di insonnia e incubi legati alla situazione lavorativa, tachicardia, comportamenti ossessivi, fino alla depressione e al senso di «inutilità» e di perdita di senso delle azioni quotidiane.

Un fenomeno al centro anche di un'indagine avviata dalla **Cis**

di Milano, ancora in corso, sulla base dei casi finiti davanti allo sportello nell'ultimo periodo, quando un ambiente di lavoro malato finisce per ripercuotersi sulla psiche mettendo a rischio la salute mentale. «Il disagio è aumentato e non solo per effetto della pandemia – spiega Federica Piacenza – la questione è capire come intervenire. L'apertura di sportelli di ascolto nelle aziende o l'offerta di pacchetti welfare che comprendono anche cure psicologiche sono un passo avanti. Queste esperienze, che non devono limitarsi a provvedimenti di facciata, sono però finora limitate a poche multinazionali». Gli sportelli dei sindacati sono un primo punto di riferimento, anche per orientare verso le strutture pubbliche in grado di offrire un'assistenza. Dall'ultima ricerca dell'Osservatorio Jointly Balance sul benessere in azienda (creato da Jointly e Modus) emerge che in Italia un lavoratore su tre, il 34%, lamenta problemi relazionali sul luogo di lavoro e chiede supporto.

L'osservatorio ha analizzato, dal 2020 ad oggi, un campione di 500 persone che hanno usufruito del servizio di counseling aziendale, rilevando anche un "ritorno alla normalità" del disagio: dai problemi legati al lockdown e alla pandemia si è passa-

ti a più generiche, ma non meno preoccupanti, situazioni di ansia e stress al lavoro. «Dai colloqui fatti, con un'analisi aggregata e nel pieno rispetto della privacy – spiega Mauro Tomè, psicologo e presidente di Modus – emerge chiaramente come la gestione delle relazioni sul luogo di lavoro sia uno dei temi principali di chi avvia un percorso di counseling. Per far stare meglio le persone è necessario anche restituire feedback all'azienda e accompagnarla in un processo di maturazione organizzativa; altrimenti, queste azioni di supporto, rischiano di restare fine a sé stesse». Le conseguenze, in un'ottica "macro", sono deleterie anche per le aziende: secondo la World Health Organization, ogni anno, 12 miliardi di giorni lavorativi vengono persi a causa di ansia e depressione, costando una perdita in produttività che equivale a circa un trillione di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 83 %

L'analisi

«Ecco i segnali da non sottovalutare. Bisogna prevenire»



1 Federica Piacenza coordina lo sportello della **Cisl** di Milano dedicato a mobbing e disagio sul luogo di lavoro «I problemi sono profondi e non solo per l'onda lunga della pandemia. I sintomi che rileviamo sono di diverso tipo ma sempre preoccupanti. Dal senso di inutilità alla depressione»

L'ultimo Sos

Due figli, 29 anni e una vita rovinata. Panico e scatti d'ira

2 Tra gli ultimi casi approdati davanti allo sportello sindacale quello di un giovane dipendente di una ditta metalmeccanica con due figli piccoli. La sua situazione critica sul posto di lavoro sta provocando attacchi di panico, disturbi del sonno e scatti d'ira con gravi ripercussioni sulla vita familiare.

Le contromisure

Boom di aziende che offrono pacchetti per le cure

3 Aumentano le ditte che aprono sportelli di ascolto per i dipendenti o inseriscono nei pacchetti di welfare aziendale anche le cure psicologiche. A lungo termine le conseguenze dei disagi sono deleterie anche per il sistema produttivo. Secondo la World Health Organization ogni anno 12 miliardi di giorni lavorativi vanno in fumo.



Dai dati dello sportello i problemi colpiscono in maggior misura le donne con figli o familiari anziani a carico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883